

il foglio della settimana

9 Giugno 2019 SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE



Prima Lettura At 2, 1-11

Dagli atti degli apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo Responsoriale Salmo 103

***Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra.***

Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;

gioisca il Signore delle sue opere.

A lui sia gradito il mio canto,

io gioirò nel Signore.

Seconda Lettura Rm 8, 8-17

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

VIENI, SANTO SPIRITO
Sequenza allo Spirito Santo
(n. 490)

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Vangelo Gv 14, 15-16. 23-26

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Se mi amate, osserverete i miei comanda-

menti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

+ DOMENICA 9 GIUGNO
SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE

7.45 Lodi e S. Messa (Corti Roberto)

10.30 S. Messa (Pro popolo; Angela e Aldo) **con il mandato**

ai coordinatori, agli animatori e alle mamme del CRE 2019

**11.45 celebrazione del Battesimo di Bresciani Christian; Bertulesi
Giorgia e Agosti Giovanni**

17.45 Vespri e S. Messa (Lodetti Alfredo; Maria)

LUNEDI' 10 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Suardi)

14.00 inizio del CRE 2019 "BELLASTORIA"

17.15 Vespri; S. Messa (Intenzione offerente Giovanna)

MARTEDI' 11 GIUGNO SAN BARNABA

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Mazzola Teresina; Ravanelli Giuseppe e Virginia;
Carminati Angelo)

20.45 incontro dei volontari della Festa dell'Oratorio

MERCOLEDI' 12 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Francesco e Barcella Maria)

17.15 Vespri; S. Messa (Arcangelo Gervasoni)

GIOVEDI' 13 GIUGNO SANT'ANTONIO DI PADOVA

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero ed Elisa)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore)

VENERDI' 14 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Vergani Giovanni; Fam. Ferretti)

17.15 Vespri; S. Messa (Anna e Tarcisio)

SABATO 15 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Mario, Elisa Maggi e Signorelli Mario;
Silvio, Celeste, Mario e Giovanna)

+ DOMENICA 16 GIUGNO

FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

7.45 Lodi e S. Messa (Maddalena, Lino e Francesco)

10.30 S. Messa (Pro popolo; Ambrosini Elisa)

17.45 Vespri e S. Messa (Giuseppe e Maria; Gino e Fam. Coreggi)

Giovedì 20 Giugno 2019

CORPUS DOMINI

20.30 CELEBRAZIONE INTERPARROCCHIALE

nella parrocchia di Mariano

*(i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione
sono invitati a partecipare con la vestina bianca)*

Domenica 23 Giugno 2019

ore 11.30 All'Oratorio presentazione del volume ACCOGLIENZA,

EDUCAZIONE, VITA CRISTIANA A DALMINE CENTRO

70 ANNI DI ORATORIO PER IL CAMMINO DELLA COMUNITÀ

e premiazione del Concorso di disegno dei ragazzi

Domenica 30 Giugno 2019 ore 10.30 Festa per il 65°

Anniversario di Ordinazione di **don Antonio Zucchelli**

Seguirà l'aperitivo per tutta la comunità

L'alfabeto della Parrocchia 2

G come GRATITUDINE

Il vangelo racconta che un giorno Gesù guarì dieci lebbrosi ma uno solo ritornò indietro a ringraziare. Ringraziare è perciò una virtù non scontata e la percentuale di chi ringrazia veramente, con il cuore, è bassa, uno su dieci.

La gratitudine, dice il vocabolario, è il sentimento e la disposizione d'animo che comporta affetto verso chi ci ha fatto del bene, ricordo del beneficio ricevuto e desiderio di poterlo ricambiare.

Ai ragazzi insegniamo che la parola "grazie" è una delle parole magiche, insieme a scusa e a permesso, per favore e ti voglio bene.

Scrivono Enzo Bianchi: "Sento in me una profonda gratitudine; ringrazio Dio che mi ha chiamato a vivere, mi ha fatto cristiano e mi ha conservato fino ad oggi in una vita faticosa, certo, ma bella, buona, beata. Profonda gratitudine poi per quelle persone che hanno reso la mia vita più felice, dandomi la possibilità di venire al mondo bene, fino a rendermi capace di amare fedelmente questa terra come una madre, fino a voler bene a molti uomini e molte donne. Sì, nonostante tutto ho fatto l'esperienza di essere amato, vedendo accrescersi sempre più in me lo stupore e la meraviglia. A quante persone sono debitore! Non meritavo nulla e così, senza merito e senza doverlo acquistare, ho conosciuto l'amore. Per questo, ogni sera prima di coricarmi, alla fine della preghiera bacio la terra. In particolare la gratitudine è dovuta al fatto che la mia vita è stata segnata dall'amicizia: da quando avevo tredici anni fino ad oggi non ha mai vissuto una stagione senza amici, beni preziosi che il Signore mi ha dato, doni che han reso la mia vita stracolma di bontà e di bellezza".

C'è una straordinaria fiaba che racconta che si avvicinava la stagione delle piogge e un uomo molto anziano scavava buchi nel terreno. "Che cosa stai facendo?" gli chiese il vicino. "Pianto alberi di mango", gli rispose il vecchio. "Pensi di riuscire a mangiarne i frutti?". "No, io non vivrò abbastanza a lungo per poterne mangiare, ma gli altri sì. L'altro giorno ho pensato che, per tutta la vita, ho gustato manghi piantati da altri. Questo è il mio modo di dimostrare loro la mia riconoscenza".

Imparare a ringraziare non è solo questione di buona educazione, di gentilezza nel carattere. È invece il sintomo che si apprezza la vita e si desidera stabilire una relazione di comunione con coloro che sono buoni con noi.

Per noi cristiani l'Eucarestia è il momento più alto in cui si concentrano tutti i nostri sentimenti di gratitudine per il Buon Dio che non smette mai di elargire i suoi doni per noi. Infatti, diceva un filosofo che il momento peggiore per un ateo è quando prova un sentimento di gratitudine e non ha nessuno da ringraziare.

Don Roberto